



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 13

3^a COMMISSIONE PERMANENTE (Affari esteri,
emigrazione)

INTERROGAZIONI

79^a seduta: martedì 16 giugno 2020

Presidenza del presidente PETROCELLI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 4
ALFIERI (PD)	4
MERLO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale	3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	5

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Merlo.

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-01610, presentata dal senatore Alfieri e da altri senatori.

MERLO, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*. Signor Presidente, ringrazio i senatori Alfieri, Ferrara e Comincini perché la loro interrogazione permette di fare chiarezza su una questione da tempo oggetto di articolate campagne di disinformazione.

L'apparato sanzionatorio adottato dall'Unione europea in relazione alla crisi siriana è stato introdotto a partire dal 2011 come risposta ai crimini contro l'umanità perpetrati dal regime, tra cui, solo per citarne alcuni, arresti arbitrari di centinaia di migliaia di siriani, donne e minori inclusi, sequestri di persona ad opera degli organi di sicurezza, torture e uccisioni di detenuti senza processi legittimi, bombardamenti su obiettivi civili, distruzione intenzionale di scuole, ospedali e altre infrastrutture, uso di armi chimiche. In mancanza di cambiamenti nella condotta del regime, l'apparato sanzionatorio è stato più volte prorogato, al momento fino al 1 giugno 2021.

Le misure restrittive in vigore, occorre sottolinearlo, non impediscono né limitano l'assistenza umanitaria legata all'emergenza Covid-19. Come evidenziato dalla stessa Commissione europea nelle linee guida sulla Siria emanate lo scorso 11 maggio, restano infatti espressamente consentiti l'esportazione, il finanziamento, l'uso e la fornitura alla popolazione di attrezzature sanitarie – inclusi ossigeno, respiratori, dispositivi di protezione individuale e ventilatori polmonari – medicinali e ogni altro articolo medico-sanitario utile per combattere la pandemia.

Nel caso in cui altre restrizioni, come il congelamento di fondi di determinate persone fisiche o entità soggette a sanzioni UE, rischiano di limitare indirettamente le suddette forniture, specifiche eccezioni umanitarie permettono di effettuare transazioni anche con soggetti listati. A questo proposito, le autorità italiane competenti restano a piena disposizione per fornire agli operatori che ne facciano richiesta indicazioni e chiarimenti sul funzionamento delle misure restrittive e per concedere eventuali deroghe.

La campagna di disinformazione abilmente condotta dal regime e, soprattutto, da ben noti attori esterni ha l'obiettivo di accreditare l'idea che le sanzioni UE aggravino l'impatto del Covid-19 sulla popolazione civile. Proprio per contrastare la diffusione di notizie inesatte e distorte, nelle scorse settimane l'Italia ha attivamente sostenuto in ambito UE una campagna di sensibilizzazione a tutti i livelli finalizzata a fornire un'informazione corretta e trasparente sui meccanismi dell'apparato sanzionatorio. L'iniziativa si è articolata su tre direttrici principali: passi dell'Unione europea nei confronti degli organi e delle agenzie del sistema ONU; vasta azione di comunicazione destinata al grande pubblico tramite la diffusione di un video sull'argomento; pubblicazione delle già citate linee guida sulle misure restrittive per la Siria a favore di banche, operatori finanziari e ONG affinché possano meglio comprenderne le possibili esenzioni umanitarie.

Oltre a questo, dinanzi ai rischi potenzialmente drammatici posti dal Covid-19 in un Paese martoriato da più di nove anni di guerra civile e privo di un sistema sanitario in grado di rispondere alla pandemia, l'Italia ha subito fornito un aiuto concreto alla popolazione. Il nostro Paese ha riorientato i nostri interventi umanitari ovunque ciò sia stato possibile. Abbiamo inoltre da poco organizzato un trasporto umanitario per le strutture dell'OMS di Merzin, in Turchia, dal deposito di pronto intervento umanitario delle Nazioni unite di Brindisi con un carico di materiale e di *kit* medico-sanitari a sostegno della popolazione sfollata nell'area di Idlib.

Tutto questo testimonia la ferma determinazione del Governo a fare quanto in suo potere per alleviare le sofferenze dei civili siriani. Si tratta di un imperativo morale che orienta l'azione italiana fin dall'inizio del conflitto, ma che avvertiamo oggi con ancor più impellenza dinanzi alla pandemia. Non smetteremo infine di batterci fino al raggiungimento di una soluzione politica inclusiva, in linea con la risoluzione ONU 2254 e in grado di porre fine ad una ferita aperta per tutta la Comunità internazionale.

ALFIERI (PD). Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario ed esprimo apprezzamento per la risposta articolata. Mi compiaccio su una parte, cioè sul fatto che siano stati distinti gli ambiti di intervento e che la parte che riguarda gli aiuti umanitari nell'emergenza alimentare e medica sia stata distinta rispetto alle sanzioni, mi pare sia nel dibattito europeo che in quello statunitense, che diventeranno molto più selettive e dirette a esponenti di vertice del regime siriano.

Più in generale si pone il tema, che va oltre l'oggetto di questa interrogazione, dell'articolazione della nostra presenza in Siria, che per adesso è limitata a una presenza dal Libano con il nostro incaricato d'affari.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,40.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

ALFIERI, FERRARA, COMINCINI. – *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* – Premesso che:

a 9 anni dall’inizio del conflitto in Siria, risalente al marzo 2011, la crisi umanitaria rimane drammatica. Secondo le stime fornite dal the Syrian network for human rights (SNHR) si contano non meno di 400.000 morti e circa 5,4 milioni di profughi e circa un milione di sfollati nel nordovest del Paese. A quanto detto si aggiungano i combattimenti ancora in corso, le infrastrutture al collasso e un’economia martoriata dal conflitto e dalle sanzioni economiche: uno scenario, dunque, che con il diffondersi della crisi epidemiologica dovuta al COVID-19 può trasformarsi in una catastrofe di dimensioni spropositate;

particolare preoccupazione desta la situazione nella provincia di Idlib, teatro dell’ultimo scontro armato, avvenuto nel dicembre 2019, tra le truppe del presidente Bashar al Assad, sostenute dalla Russia, l’Iran e Hezbollah contro l’opposizione siriana, i combattenti alleati dell’Esercito siriano libero, il Partito islamico del Turkestan e gli altri ribelli *jihadisti* salafiti presenti ad Idlib e nel governatorato circostante sostenuti, invece, dalla Turchia. Occorre evidenziare come prima dell’inizio dell’offensiva, risalente al dicembre 2019, vivessero nella zona circa 3 milioni di persone. Da allora circa un milione sono fuggite, andando ad affollare i campi profughi lungo la frontiera con la Turchia, già allo stremo. Da dicembre ad oggi, secondo l’OMS, l’aviazione siriana ha bombardato 84 ospedali, con una serie di attacchi mirati contro i presidi sanitari. In questo drammatico contesto, come riportato da diversi mezzi di informazione di tutto il mondo, i pochi medici rimasti nel Paese si aspettano oltre mezzo milione di contagi da COVID-19, con stime che oscillano tra le 100.000 e le 200.000 vittime;

considerato che:

il 17 maggio 2019 il Consiglio d’Europa ha prorogato fino al 1° giugno 2020 le misure restrittive della UE nei confronti del regime siriano. Infatti, con la decisione 2011/273/PESC il Consiglio dell’Unione europea aveva disposto l’*embargo* sulle armi, il divieto di esportare attrezzature per la repressione interna, restrizioni all’ammissione nell’Unione europea, congelamento dei fondi e delle risorse economiche di determinate persone ed entità ritenute responsabili della violenta repressione a danno della popolazione civile in Siria. In applicazione di questa decisione, è successivamente entrato in vigore il regolamento (UE) n. 442/2011. Alle citate sanzioni sono da aggiungersi quelle degli Stati Uniti che, messe in atto dal 2003 con il «Patriot act» con il quale la Siria è stata dichiarata «parte dell’asse del male»,

insieme a Iraq, Iran, Libia, Corea del Nord e Cuba, sono state esponenzialmente inasprite a partire dall'inizio della guerra nel 2011. Le sanzioni sono state accompagnate dalla progressiva chiusura delle ambasciate europee e hanno finito per limitare pesantemente tutti gli scambi di natura economica con il Paese, anche quelli relativi alla fornitura di energia e all'acquisto di medicinali, nonché qualunque forma di supporto economico alle azioni umanitarie sul territorio;

l'organizzazione non governativa New humanity e l'AMU (Azione per un mondo unito *onlus*) hanno lanciato in questi giorni un appello rivolto a Antonio Guterres, segretario generale delle Nazioni Unite, a Charles Michel, presidente del Consiglio europeo, a Donald Trump, presidente degli Stati Uniti d'America, a David Sassoli, presidente del Parlamento europeo, e a Nancy Patricia Pelosi, *speaker* della Camera dei rappresentanti Usa, perché sia revocato l'*embargo* economico nei confronti della Siria e adottate misure tempestive e concrete per fornire un aiuto efficace al popolo siriano nella lotta contro la pandemia. Un'iniziativa che, come sottolineato dai promotori, «non va nel merito delle varie posizioni politiche e, al contrario, vuole andare oltre i partiti, poiché l'obiettivo di salvaguardare la popolazione civile siriana è al di sopra di qualsiasi orientamento politico o ideologico». Tra i primi firmatari, Romano Prodi, già presidente della Commissione europea, Cornelio Sommaruga, già ambasciatore della Svizzera e presidente della Croce rossa internazionale, don Ivan Maffeis, portavoce e sottosegretario della CEI, Susanna Camusso, responsabile relazioni internazionali della CGIL. Come si legge nell'appello: «Siamo in un momento storico in cui occorre avere il coraggio di prendere decisioni senza precedenti, perché la situazione lo richiede. Nessuna considerazione geostrategica può prevalere sul diritto di ogni Siriano al rispetto della propria dignità umana. Per questo (...) l'*embargo* e le sanzioni sembrano, in questo particolare momento storico, crudeli e inaccettabili, perché privano donne, uomini, giovani e bambini degli aiuti e del sostegno che possono rivelarsi vitali per sopravvivere al pericolo concreto rappresentato dal Covid-19»;

a quanto detto si aggiunga che diverse personalità cristiane hanno chiesto la cancellazione delle sanzioni, per lenire le sofferenze della popolazione, tra queste occorre menzionare l'arcivescovo maronita di Damasco che parla di Paese nella «fossa», il vicario apostolico di Aleppo secondo cui le sanzioni «affossano la popolazione» e, infine, occorre ricordare come lo stesso papa Francesco, nel messaggio pasquale abbia chiesto che «si allentino (...) le sanzioni internazionali»,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga necessario e urgente attivarsi in tutte le opportune sedi internazionali, perché siano temporaneamente sospese le misure restrittive di natura economica contro la Siria, al fine di consentire tutti gli scambi necessari a contrastare la drammatica crisi sanitaria da COVID-19 che potrebbe finire con l'arrecare ad un Paese già stremato dai 9 anni di conflitto un ulteriore enorme tributo di vite umane.

(3-01610)

